

Pubblicazioni Recenti

Un modello trimestrale dei premi
vita in Italia
Marzo 2005

Chi assicura la salute e i propri
beni in Italia?
Gennaio 2005

The design of Solvency II
Dicembre 2004

The impact of IFRS on the
insurance market
Novembre 2004

M&A's in the insurance industry
Novembre 2004

A comparison of the performance
of insurance companies
Novembre 2004

disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

La congiuntura economica

Secondo gli analisti, il prezzo del petrolio, in costante crescita, non scenderà nel prossimo futuro. Questa previsione fa aumentare i timori di un rallentamento dell'economia mondiale nel 2005. Dopo l'andamento negativo del quarto trimestre del 2004, si riducono le previsioni di crescita del PIL per l'Italia (1,2% per la Commissione Europea, l'FMI e *Consensus*).

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Si amplia il differenziale tra i tassi a 10 anni in dollari e quelli in euro, a causa delle diverse performance correnti delle economie reali e delle aspettative degli operatori. Diminuiscono le attese di un aumento dei tassi della BCE nel 2005.

Le assicurazioni nel mondo

I titoli assicurativi delle compagnie francesi e italiane sono aumentati notevolmente negli ultimi 12 mesi. Come per tutti gli altri spread, il differenziale tra i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle imprese di assicurazione dell'area dell'euro e i tassi sui titoli di stato registra un lieve aumento, dopo la sostanziale discesa osservata nei mesi precedenti. Il settore vita in Cina si espande a ritmi consistenti. Nel 2004 la raccolta premi in Spagna registra un significativo aumento rispetto al 2003.

La congiuntura assicurativa in Italia

Tende a crescere la propensione al risparmio delle famiglie italiane. Nel mese di marzo la raccolta dei fondi comuni registra una flessione, dopo i dati positivi dei primi due mesi del 2005. Trova conferma in febbraio la forte accelerazione della raccolta premi delle polizze vita registrata nei mesi precedenti.

Approfondimento: gli oneri assicurativi dello tsunami

Gli oneri per il sistema assicurativo mondiale derivanti dal maremoto del 26 dicembre scorso sono stati contenuti, a causa del limitato valore dei beni danneggiati e della scarsa penetrazione assicurativa nei paesi colpiti. A fronte di danni stimabili in oltre 14 miliardi di dollari, il valore monetario delle perdite assicurate è stato pari a circa 3,5 miliardi, il 10% di quelle derivate dall'attentato al World Trade Center l'11 settembre 2001.

La congiuntura economica

Petrolio: prospettive di prezzi elevati

Prosegue il rialzo del prezzo del petrolio. Nella prima settimana di aprile il Brent vale quasi 55 dollari al barile; dai contratti forward a tre mesi si desume una possibile ascesa del prezzo vicino a 57 dollari. Al di là delle politiche di offerta dell'OPEC, l'accelerazione della crescita osservata negli ultimi mesi è determinata, secondo gli analisti, dal persistere di una forte domanda da parte dei paesi asiatici e, almeno in parte, dalla debolezza del dollaro, che spingerebbe i produttori ad aumentare i prezzi per compensare la perdita di potere di acquisto. Le previsioni per il 2005 e il 2006 contenute negli scenari macroeconomici prospettati da banche private e istituzioni internazionali indicano che, nonostante le promesse di un aumento della produzione, difficilmente il greggio scenderà sotto i 50 dollari prima della fine di quest'anno e si manterrà sopra i 45 dollari l'anno prossimo.

Gli Stati Uniti

Le prospettive per l'economia statunitense, cresciuta del 4,4% nel 2004, rimangono positive. Le previsioni più recenti concordano su una espansione del PIL superiore al 3,5% nel 2005, caratterizzata da una crescita robusta degli investimenti in macchinari e da una brusca frenata di quelli immobiliari, che risentirebbero della risalita dei tassi. La crescita dei consumi nel 2005 non dovrebbe essere molto inferiore al 3,8% registrato nel 2004. Le previsioni di crescita sostenute confermano la scelta della Federal Reserve di un aumento progressivo dei tassi: quello target sui Federal Funds è stato alzato al 2,75% il 22 marzo scorso.

L'economia europea

Secondo le previsioni della Commissione Europea pubblicate recentemente, l'economia dei 25 paesi dovrebbe crescere del 2% quest'anno e del 2,6% nel prossimo, con un aumento della convergenza nei tassi di crescita dei singoli paesi. La domanda domestica dovrebbe trainare la crescita, con una significativa ripresa degli investimenti e una dinamica del consumo più incerta ed esposta al rischio di una ripresa dell'inflazione legata al prezzo del petrolio, alla debolezza in molti paesi del clima di fiducia dei consumatori e infine agli effetti negativi legati a una possibile brusca correzione dei prezzi delle abitazioni.

L'area dell'euro

La crescita del PIL si attesterà sull'1,6% nel 2005, per poi accelerare fino al 2,1% nel 2006. L'inflazione dovrebbe rimanere attorno all'1,7%. In un tale contesto, la BCE non dovrebbe ritoccare i tassi di interesse, almeno nel breve periodo. Esistono tuttavia timori di una ripresa dell'inflazione nel medio lungo periodo, legati all'aumento del prezzo del petrolio e alla crescita della massa monetaria e del credito, che ha registrato una notevole accelerazione nel primo bimestre del 2005 a causa dei tassi di interesse eccezionalmente bassi.

Previsioni di crescita del PIL

	UE		Consensus	
	2005	2006	2005	2006
USA	3,6	3,0	3,7	3,4
Giappone	1,1	1,7	0,9	1,7
Area dell'euro	1,6	2,1	1,6	2,0
Francia	2,0	2,2	1,9	2,1
Germania	0,8	1,6	1,0	1,6
Regno Unito	2,8	2,8	2,6	2,4

Fonte: Comm. Europea (aprile) e Consensus Economics (marzo)

Italia

Le previsioni della Commissione indicano una crescita dell'1,2% nel 2005 e dell'1,7% nel 2006, in linea con quelle del Fondo Monetario Internazionale e di *Consensus*. A fronte di una domanda interna in ripresa, soprattutto gli investimenti, le esportazioni nette rimarrebbero penalizzate da fattori strutturali e dalla perdita di competitività di costo. Secondo i dati pubblicati in aprile dall'ISTAT l'indebitamento netto delle AA.PP. è stato pari al 3,1% del PIL (il valore differisce però da quello notificato alla U.E. ai sensi del trattato per il trattamento delle operazioni di swap). Per la Commissione, una crescita debole e l'assenza di misure strutturali porterebbe il disavanzo nel 2005 al 3,6% del PIL; il dato potrebbe peggiorare ulteriormente (4,6%) nel 2006. Secondo i dati preliminari, l'inflazione a marzo rimarrebbe all'1,9%, lo stesso dato di febbraio.

Previsioni per l'Italia

	2004	UE		Consensus	
		2005	2006	2005	2006
PIL	1,2	1,2	1,7	1,2	1,8
Consumo privato	0,9	1,0	1,9	1,2	1,8
Investimenti	2,1	2,1	3,3	2,1	2,7
Prod. Industriale	0,3	-	-	0,4	1,4
Prezzi al consumo	2,3	2,0	1,9	1,9	1,9
Tasso disoccupazione	8,1	7,9	7,7	8,0	7,9
Indeb. AA.PP. (% PIL)	-3,1	-3,6	-4,6	-	-
Tasso a 3 mesi (**)	2,2	-	-	2,2	2,6
Tasso a 10 anni (**)	3,8	-	-	3,9	4,9

Fonte: ISTAT, Banca d'Italia, Consensus Economics (marzo) e Commissione Europea (aprile). (**) Il 2005 è relativo a fine giugno 2005; il 2006 a fine marzo 2006

I tassi di interesse e i mercati finanziari

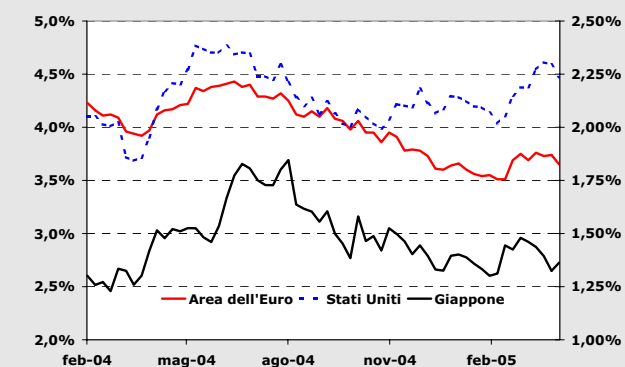
I tassi di interesse a 10 anni

La fase rialzista dei tassi di interesse sui titoli di stato cominciata in febbraio è proseguita per tutto il mese di marzo per i titoli in dollari, trainati dalle previsioni di crescita sostenuta e dai timori di un aumento della pressione inflazionistica dovuta all'elevato prezzo del greggio e alla debolezza del dollaro. Questo ha portato gli operatori a credere che la Riserva Federale dovrà mantenere il ritmo di aumento dei tassi sui Fed Funds, già avviato dallo scorso anno. Secondo molti osservatori il tasso a breve dovrebbe salire verso il 4% entro la fine dell'anno.

La revisione al ribasso delle prospettive di crescita dell'economia ha invece interrotto la fase di aumento dei tassi euro, confermando l'ipotesi che il rimbalzo registrato in febbraio dipendesse in larga misura da una componente tecnica. La forte discesa dei tassi giapponesi è dovuta al cattivo stato di tutte le componenti della sua domanda aggregata.

Lo spread tra i rendimenti dei titoli di stato italiani a dieci anni e quelli tedeschi, dopo aver raggiunto a febbraio il minimo storico di 6 punti base, ha ripreso a salire e durante la prima settimana di aprile si situa attorno ai 12 punti base.

Tassi di interesse a 10 anni (7 apr 2005)

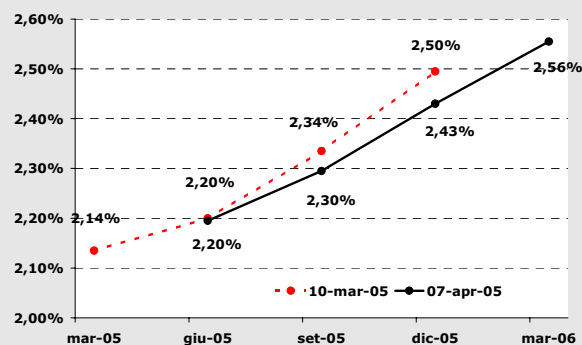


Fonte: Thomson Financial Datastream. La scala di sinistra è per i rendimenti USA ed Euro; quella di destra per il Giappone

I tassi di interesse attesi a 3 mesi

La rilettura in senso negativo della fase congiunturale europea trova conferma nella riduzione, rispetto al mese scorso, della pendenza della curva dei tassi forward a 3 mesi. Gli operatori tendono a escludere un rialzo dei tassi da parte della Banca Centrale Europea nella prima metà dell'anno e lo ritengono meno probabile, rispetto a un mese fa, nella seconda metà del 2005.

Tassi di interesse attesi a 3 mesi



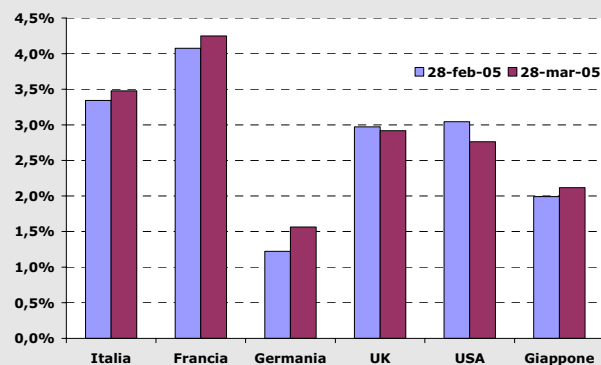
Fonte: LIFFE

I mercati azionari

Il differente andamento dei tassi di interesse a lungo termine si è trasmesso in modo eterogeneo nei mercati azionari. All'aumento dei tassi americani è seguita una diminuzione dell'indice S&P 500, circa -2,5 punti percentuali tra il 28 febbraio e il 28 marzo scorsi. Nello stesso periodo, l'indice giapponese Nikkei 500 ha guadagnato un punto percentuale, mentre per l'Europa l'indice Dow Jones Eurostoxx è rimasto sostanzialmente sui livelli del mese precedente.

In un contesto di crescita generalizzata degli utili delle imprese, che si protrae ormai da qualche mese, i movimenti dei tassi a lungo termine sulle obbligazioni hanno prodotto variazioni divergenti dei premi per il rischio di investire in azioni nei vari paesi; in Italia e in Francia il premio è cresciuto nonostante fosse già al di sopra del "livello normale" del 3%, negli Stati Uniti è sceso lievemente.

Premi per il rischio. Formula di Gordon



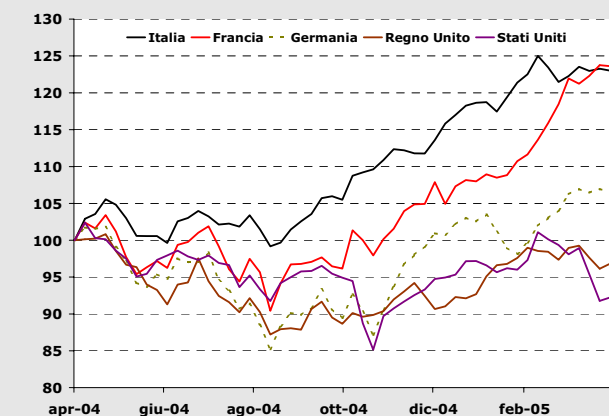
Fonte: Datastream e Consensus Economics

Le assicurazioni nel mondo

Le assicurazioni in Borsa

Le quotazioni delle imprese assicurative in Francia e in Italia hanno registrato nei 12 mesi terminati il 6 aprile scorso una performance molto più positiva di quella degli altri paesi. L'indice relativo all'Italia registra un aumento superiore al 20%: i positivi risultati reddituali delle compagnie nel 2004, presentati il mese scorso, hanno dato un impulso ai corsi. Risultati simili si registrano in Francia, dove i corsi registrano una forte accelerazione nei primi mesi del 2005, anche a seguito di una significativa ripresa della raccolta nel ramo vita. Deludente la performance degli indici negli altri paesi: in Germania la crescita annuale supera di poco il 5%, mentre negli Stati Uniti e Gran Bretagna si registrano perdite annuali di circa il 5%, dovute almeno in parte agli effetti di vicende di natura giudiziaria.

Le assicurazioni in Borsa – ultimo anno

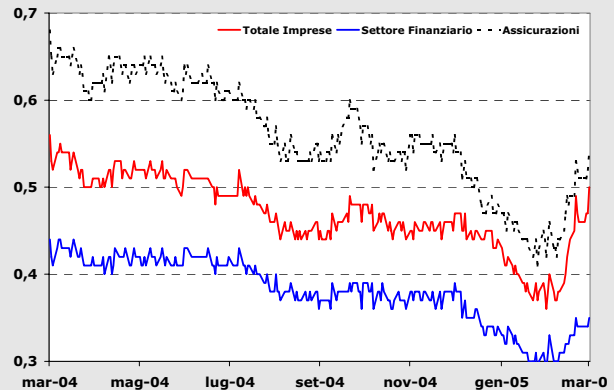


Fonte: Thomson Financial, Datastream. Gli indici tengono conto del reinvestimento dei dividendi

I tassi di interesse sulle obbligazioni

La tendenza al graduale calo degli spread tra il rendimento delle obbligazioni corporate denominate in euro rispetto ai titoli di stato ha subito una battuta d'arresto in marzo: il differenziale di rendimento si situa attorno ai 50 punti base, dopo aver raggiunto in febbraio un minimo storico in presenza di tassi di insolvenza molto contenuti e condizioni monetarie di ampia liquidità. L'interruzione della tendenza alla riduzione degli spread ha interessato anche il settore assicurativo, che si rivolge a questo mercato essenzialmente per operazioni di acquisizione e di ricapitalizzazione.

Spread tra obbligazioni e titoli di stato



Fonte Merrill Lynch. Sono incluse obbligazioni con rating non inferiore a Baa3 o BBB-. I differenziali sono calcolati rispetto ai titoli francesi e tedeschi

Cina: prospettive del ramo vita

Secondo un recente rapporto di McKinsey, il mercato delle polizze cinesi continuerà nei prossimi anni il processo di forte crescita registratosi nell'ultimo decennio. Si stima che nel 2008 il totale complessivo dei premi sarà pari a oltre 100 miliardi di dollari, un valore superiore a quello di Francia e Germania. Il settore è molto concentrato, con tre imprese che si dividono il 90% del mercato, ma queste imprese sono relativamente poco efficienti: ad esempio, la produttività degli agenti è solo un quarto di quella delle principali compagnie di Hong Kong. Le principali compagnie mondiali sono già presenti in Cina in joint ventures con imprese locali e, secondo il rapporto, potrebbero sfruttare le enormi potenzialità del mercato sviluppando nuove reti di vendita riferita a una clientela più selezionata o attraverso l'acquisto e la riconversione di compagnie locali.

Spagna: recupero nel 2004

Le prime stime fornite dall'ICEA relative al 2004 evidenziano un recupero della raccolta premi del mercato assicurativo spagnolo. La raccolta diretta complessiva è cresciuta del 7,4% rispetto all'anno precedente (-14,9% nel 2003). Il mercato danni ha registrato una crescita dell'8,9% (9,7% nel 2003): tra i principali rami si evidenzia un aumento del 6,2% dei premi delle polizze auto (6,7% nel 2003) e del 9,7% di quelli per le polizze sanitarie (10,0% nel 2003). Il mercato vita ha invece registrato un aumento della raccolta del 5,4%, dopo il crollo del 34,7% nel 2003.

La congiuntura assicurativa

Le prospettive del risparmio delle famiglie

Le famiglie italiane hanno privilegiato nei primi tre trimestri del 2004 investimenti in attività liquide e in titoli pubblici principalmente a breve termine. Le polizze vita sono in crescita, anche se a ritmi meno sostenuti rispetto al 2003, mentre i fondi comuni registrano un significativo deflusso (si veda ANIA Trends di febbraio, pag. 5). Secondo i risultati di un sondaggio condotto da Eurisko e Prometeia, la tendenza per il 2005 potrebbe essere non molto diversa, con i risparmiatori che mostrano una maggior fiducia nei titoli di stato rispetto ad altre forme di risparmio quali fondi comuni, azioni, obbligazioni estere e immobili. Aumenterebbe però anche la domanda di prodotti complessi, come fondi di fondi e polizze con forte contenuto finanziario.

Secondo il rapporto di previsione pubblicato a marzo da Prometeia, la propensione al risparmio delle famiglie italiane tenderà ad aumentare lievemente nei prossimi anni; in questo quadro le tendenze che potrebbero guidare l'evoluzione del portafoglio delle famiglie nei prossimi due-tre anni sono due: da un lato, la progressiva riduzione della quota di fondi comuni a favore di altri prodotti di risparmio gestito, dall'altro, la scelta degli strumenti previdenziali, che però sarà fortemente influenzata dal quadro legislativo. Per quanto riguarda gli strumenti di previdenza integrativa, il rapporto prevede una forte diffusione di strumenti finanziari con obiettivi pensionistici e un forte sviluppo di prodotti di copertura sanitaria e di Long Term Care.

I fondi comuni di investimento

Dopo la ripresa di gennaio e febbraio, la raccolta netta complessiva dei fondi comuni è tornata negativa a marzo. La raccolta netta del primo trimestre rimane comunque ampiamente positiva (1,6 miliardi di euro, contro 1,1 nel 2004). I risultati peggiori sono registrati nel comparto dei fondi di liquidità, dove la crisi cominciata l'anno scorso non sembra arrestarsi: il probabile perpetuarsi di uno scenario di tassi a breve molto bassi non favorisce la crescita di questo tipo di investimenti. Una raccolta netta fortemente negativa caratterizza anche i fondi azionari. I fondi obbligazionari confermano la tendenza positiva manifestatasi dalla fine del 2004; sostenuta è stata la raccolta netta dei fondi hedge (nel primo trimestre pari a 1,1 miliardi di euro) e, soprattutto, di quelli flessibili (2,0 miliardi di euro).

Raccolta netta dei fondi comuni

Anno	Mese	Totale	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hedge
2004	lug.	-1.121	-606	-244	-1.233	73	269	620
	ago.	1.184	-476	-308	429	1.266	-55	328
	set.	-2.291	-633	-467	-389	-772	-196	167
	ott.	-2.126	-635	-327	-35	-1.107	-61	38
	nov.	-604	-204	-406	987	-1.773	77	714
	dic.	1.690	-77	-257	2.703	-1.078	247	152
2005	gen.	707	-678	-177	1.515	-727	566	208
	feb.	1.074	-206	-161	1.582	-1.231	709	381
	mar.	-163	-782	-171	619	-1.085	731	524
2004	I tr.	1.060	442	-253	371	-1.852	747	1.605
2005	I tr.	1.618	-1.665	-508	3.716	-3.043	2.006	1.112

Fonte: Assogestioni. Milioni di euro

L'assicurazione vita

I dati di febbraio confermano la forte accelerazione nella raccolta delle polizze vita osservata a gennaio. La nuova produzione delle imprese italiane cresce del 46% rispetto a febbraio del 2004. Buono anche il risultato delle imprese straniere operanti in Italia in regime di libera prestazione di servizi, che nel primo bimestre del 2005 hanno raccolto premi per oltre un miliardo di euro, valore cinque volte superiore a quello del 2004.

Continua la crescita sostenuta delle polizze linked, i cui premi sono aumentati nel bimestre del 61,6% rispetto allo stesso periodo del 2004; in particolare, molto sostenuta è stata la crescita delle index-linked (+146%). Molto positiva è stata anche la crescita delle polizze vita tradizionali che hanno rappresentato nel bimestre il 58% della raccolta complessiva (+43% rispetto al 2004); in particolare, i premi per polizze di "pura" capitalizzazione a tasso di interesse garantito sono stati pari a 1,6 miliardi, oltre il doppio rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la distribuzione, gli sportelli bancari rappresentano il canale più importante, con oltre l'80% delle nuove polizze emesse nel bimestre. La raccolta premi dei promotori finanziari (4,7% del totale) scende invece del 30%.

Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	feb.	3.247	-14,4	0,1	-4,6
	mar.	4.587	-12,0	-8,0	-8,0
	apr.	3.715	0,5	-9,1	-5,9
	mag.	4.255	9,2	-2,0	-2,8
	giu.	4.486	-5,3	1,0	-3,3
	lug.	4.770	23,7	8,2	0,5
	ago.	2.501	-22,0	-0,4	-1,9
	set.	3.477	12,3	5,8	-0,6
	ott.	4.211	1,7	-2,5	-0,3
	nov.	4.183	5,4	5,9	0,2
2005	dic.	5.057	15,1	7,6	1,6
	gen.	4.024	55,2	21,1	55,2
	feb.	4.743	46,1	35,1	50,1

Fonte: ANIA

Approfondimento: gli oneri assicurativi dello tsunami

Nonostante l'enormità delle conseguenze del maremoto che ha colpito numerosi paesi asiatici lo scorso 26 dicembre e gli altissimi costi umani e sociali ad esse connessi, l'onere generato per il sistema assicurativo mondiale è rimasto su valori piuttosto contenuti.

A fronte di danni provocati dallo tsunami stimabili in oltre 14 miliardi di dollari, il valore monetario delle perdite assicurate è stato pari a circa 3,5 miliardi. A titolo di confronto, le perdite assicurate sono state pari al 16% di quelle provocate dai quattro uragani che hanno investito in successione il sud degli Stati Uniti nell'estate del 2004 (22 miliardi di \$) e al 10% di quelle derivate dall'attentato al World Trade Center l'11 settembre 2001 (32 miliardi).

Effetti dello tsunami

	Perdite assicurate	Perdite economiche
India	0,1	2,2
Indonesia	0,5	4,5
Maldiva	0,5	4,8
Tailandia	0,5-1,0	>1,0
Sri Lanka	0,1	1,5
Altri paesi	0,5	n.d.
Vita, malattia e assicurazioni viaggi	1,1	n.d.
Totale	3,3-3,8	>14

Fonte: Guy Carpenter; valori in miliardi di dollari

Hanno contribuito a contenere l'esposizione delle imprese di assicurazione sia il limitato valore dei beni presenti nelle aree degli 11 paesi colpiti dal cataclisma sia la scarsa penetrazione delle polizze danni (infortuni, abitazione, attività commerciali, auto) conseguente al ritardo di sviluppo che soffrono le loro economie.

Non è un caso che le esposizioni assicurative più significative sono risultate quelle riconducibili alle polizze stipulate da complessi turistici appartenenti a catene alberghiere straniere e a grandi complessi industriali di proprietà di multinazionali. A titolo di esempio, il danno assicurato di maggiore entità registrato in Indonesia è stato determinato dalla distruzione totale di un impianto per la produzione di cemento che ha prodotto un onere assicurativo di 50 milioni di dollari.

Penetrazione assicurativa danni in vari paesi

	Premi pro-capite(*)	% premi su PIL
Europa		
Francia	721	3,2
Germania	869	3,8
Italia	523	2,6
Regno Unito	1.117	4,8
Nord America		
Canada	891	4,2
Stati Uniti	1.535	5,2
Asia		
India	3	0,6
Indonesia	6	0,8
Giappone	595	2,2
Malesia	68	2,1
Sri Lanka	6	0,7
Tailandia	21	1,2

Fonte: Swiss Re. (*) Valori in euro; dati 2003

L'esposizione assicurativa è risultata contenuta anche a causa dell'esclusione dei danni provocati da calamità naturali dalle coperture previste dalla maggior parte delle polizze commercializzate nelle aree colpite. Le coperture per danni e per interruzione di servizio nelle strutture aziendali escludono generalmente dal pacchetto di base fenomeni catastrofali, per i quali si rende necessaria una copertura accessoria.

La frequente esclusione dalle coperture assicurative dei danni prodotti da catastrofi naturali, e non solo nei paesi meno sviluppati, deriva dalla difficoltà di ricondurre un evento dall'elevato potenziale distruttivo entro validi schemi tecnici di misurazione del rischio.

Per quel che concerne l'Italia la questione più rilevante è stata quella relativa alle coperture obbligatorie previste dalle polizze viaggi, incluse nei pacchetti turistici venduti dai tour operator e che, in generale, non coprono i danni provocati da eventi catastrofali. Alcune compagnie di assicurazione italiane si sono comunque attivate, in collaborazione con il Ministero degli Interni, per fornire assistenza medica e logistica ai turisti italiani assicurati, nonostante le loro polizze viaggi non prevedessero l'intervento in caso di calamità naturale.

Per quanto riguarda i rimpatri anticipati la legge prevede il ricorso al fondo di garanzia, istituito nel 1995, che è finanziato con una quota dei premi pagati e assicura un'immediata disponibilità economica in caso di rientro forzato di turisti da Paesi extracomunitari in occasione di emergenze, imputabili o meno all'organizzatore.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1998	II	23.830	--	12.091	--	11.739	--
	III	34.360	--	17.069	--	17.291	--
	IV	50.983	--	24.501	--	26.482	--
1999	I	14.380	29,4	6.323	8,5	8.058	52,5
	II	31.286	31,3	12.970	7,3	18.316	56,0
	III	42.989	25,1	18.377	7,7	24.612	42,3
2000	IV	61.847	21,3	26.236	7,1	35.611	34,5
	I	16.637	15,7	6.942	9,8	9.695	20,3
	II	34.067	8,9	14.219	9,6	19.848	8,4
2001	III	47.123	9,6	19.571	6,5	27.553	11,9
	IV	67.620	9,3	27.887	6,3	39.734	11,6
	I	16.452	-1,1	7.183	3,5	9.269	-4,4
2002	II	35.331	3,7	14.802	4,1	20.529	3,4
	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
2003	I	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
2004	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
2005	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
2006	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	febbraio	3.792	24,7	--	9,1
	marzo	5.215	32,0	18,5	18,5
	aprile	3.697	17,9	25,4	18,4
	maggio	3.895	6,8	19,3	15,8
	giugno	4.739	0,0	7,0	12,2
	luglio	3.857	16,2	6,7	12,8
	agosto	3.208	70,6	18,8	16,9
	settembre	3.096	26,7	33,0	17,8
	ottobre	4.142	15,5	32,1	17,5
	novembre	3.968	20,3	20,1	17,8
	dicembre	4.392	7,2	13,9	16,7
	2004	gennaio	2.592	11,2	12,6
febbraio		3.247	-14,4	0,1	-4,6
marzo		4.587	-12,0	-8,0	-8,0
aprile		3.715	0,5	-9,1	-5,9
maggio		4.255	9,2	-2,0	-2,8
giugno		4.486	-5,3	1,0	-3,3
luglio		4.770	23,7	8,2	0,5
agosto		2.501	-22,0	-0,4	-1,9
settembre		3.477	12,3	5,8	-0,6
ottobre		4.211	1,7	-2,5	-0,3
novembre		4.183	5,4	5,9	0,2
dicembre		5.057	15,1	7,6	1,6
2005	gennaio	4.024	55,2	21,1	55,2
	febbraio	4.743	46,1	35,1	50,1

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo I e V – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	febbraio	2.034	51,6	--	37,4
	marzo	2.147	40,3	38,5	38,5
	aprile	1.657	24,9	39,1	35,2
	maggio	1.890	1,2	20,5	26,5
	giugno	2.378	7,7	9,7	22,1
	luglio	1.949	23,8	10,0	22,3
	agosto	1.406	66,8	23,9	25,5
	settembre	1.270	19,4	32,9	25,0
	ottobre	1.842	21,3	31,9	24,6
	novembre	1.376	-15,3	6,7	20,6
	dicembre	2.190	19,1	8,5	20,4
	2004	gennaio	1.668	11,6	5,5
febbraio		1.906	-6,3	7,4	1,3
marzo		2.717	26,5	10,8	10,8
aprile		2.107	27,1	15,3	14,5
maggio		2.320	22,8	25,5	16,2
giugno		2.210	-7,1	12,0	11,4
luglio		2.904	49,0	19,6	16,8
agosto		1.397	-0,6	13,5	15,2
settembre		1.900	49,6	34,1	17,9
ottobre		1.829	-0,7	13,4	16,0
novembre		1.990	44,4	27,4	18,0
dicembre		2.321	6,0	13,5	16,8
2005	gennaio	2.525	51,5	30,6	51,5
	febbraio	2.584	35,6	28,9	43,0

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	febbraio	1.758	3,4	--	-14,8
	marzo	3.067	26,7	3,6	3,6
	aprile	2.040	12,8	15,8	5,9
	maggio	2.004	12,7	18,4	7,2
	giugno	2.361	-6,7	4,7	4,2
	luglio	1.907	9,4	3,7	4,9
	agosto	1.801	73,7	14,3	9,9
	settembre	1.824	32,4	33,1	11,8
	ottobre	2.285	10,5	31,9	11,7
	novembre	2.590	54,9	30,9	15,4
	dicembre	2.197	-2,4	18,0	13,5
	2004	gennaio	919	10,0	19,9
febbraio		1.340	-23,8	-8,0	-12,9
marzo		1.869	-39,1	-27,1	-27,1
aprile		1.607	-21,2	-29,8	-25,5
maggio		1.934	-3,5	-23,9	-21,0
giugno		2.275	-3,6	-9,2	-17,6
luglio		1.866	-2,2	-3,1	-15,5
agosto		1.104	-38,7	-13,6	-18,1
settembre		1.575	-13,6	-17,9	-17,7
ottobre		2.381	3,6	-14,6	-15,2
novembre		2.192	-15,4	-8,4	-15,2
dicembre		2.731	24,3	3,1	-11,7
2005	gennaio	1.494	62,4	12,4	62,4
	febbraio	2.158	61,0	43,2	61,6

Fonte: ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Auto		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1998	II	7.200	--	366	--	1.686	--
	III	10.377	--	483	--	2.322	--
	IV	14.306	--	651	--	3.662	--
1999	I	3.811	12,2	163	-6,1	859	1,3
	II	7.986	10,9	319	-13,0	1.760	4,3
	III	11.528	11,1	441	-8,7	2.382	2,6
	IV	15.862	10,9	604	-7,3	3.749	2,4
2000	I	4.355	14,3	146	-10,3	869	1,2
	II	8.963	12,2	328	3,0	1.844	4,8
	III	12.438	7,9	487	10,2	2.457	3,2
	IV	16.917	6,7	669	10,8	3.936	5,0
2001	I	4.445	2,1	178	21,8	887	2,1
	II	9.223	2,9	357	8,8	1.888	2,4
	III	13.212	6,2	479	-1,6	2.581	5,1
	IV	18.155	7,3	705	5,3	4.165	5,8
2002	I	4.819	8,4	201	13,3	998	12,5
	II	9.952	7,9	402	12,5	2.135	13,1
	III	14.261	7,9	571	19,2	2.966	14,9
	IV	19.607	8,0	764	8,4	4.696	12,7
2003	I	5.169	7,3	212	5,4	1.141	14,3
	II	10.656	7,1	409	1,7	2.302	7,8
	III	15.215	6,7	576	1,0	3.160	6,5
	IV	20.708	5,6	742	-2,9	4.908	4,5
2004	I	5.336	3,2	202	-5,0	1.160	1,7
	II	10.984	3,1	421	3,1	2.446	6,2
	III	15.619	2,7	606	5,2	3.362	6,4

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1998	II	1.587	--	874	--	377	--
	III	2.182	--	1.165	--	540	--
	IV	3.335	--	1.820	--	727	--
1999	I	840	1,6	489	6,7	161	29,0
	II	1.631	2,8	916	4,8	358	-5,1
	III	2.287	4,8	1.235	6,0	504	-6,6
	IV	3.423	2,6	1.921	5,6	678	-6,8
2000	I	887	5,7	504	3,2	180	11,8
	II	1.779	9,1	974	6,2	332	-7,4
	III	2.406	5,2	1.270	2,9	512	1,5
	IV	3.632	6,1	2.035	6,0	698	2,9
2001	I	940	5,9	531	5,3	201	11,6
	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
2002	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2003	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(1) Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza